



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

23 aprile 2020

### **ARGOMENTI:**

- Uisp, “La palestra è la nostra casa”. Iniziative, interviste e attività sul territorio. Tiziano Pesce, Uisp su Genova 24: “Lo sport ha valore sociale chiediamo interventi per ripartire”. Altre notizie dalle città
- Spadafora: “Calcio, decideremo a giorni. In sicurezza ma dobbiamo riaprire lo sport. Sono tifoso anch’io ma serve prudenza”
- Ripartenza: non solo jogging e bici, tutti gli sport individuali sono vicini alla ripartenza
- 25 aprile: La festa della Liberazione e l’appello dell’Anpi. L’Uisp aderisce con diretta Facebook
- Uefa: Quando ripartire? Oggi vertice a Nyon
- Terzo settore: tempo di crisi o tempo strategico? (su Vita). Il governo e la fase 2 (su Vita)
- Lotti e lo sport di base: cinque proposte per il governo
- Covid-19: ai paesi più colpiti servono aiuti, non prestiti (su Il Sole 24 Ore)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

## **Coronavirus, società e associazioni sportive al palo. La Uisp: “Lo sport ha valore sociale, chiediamo interventi per ripartire”**

Dai canoni ai costi di gestione, manca la liquidità. Incertezze sulle riaperture e sulle attività dei centri estivi

di Katia Bonchi - 22 Aprile 2020 - 14:58

Genova. Oltre 900 tra associazioni e società sportive e circa 65 mila tesserati. Sono questi i numeri di Uisp Liguria. Un mondo che oltre alla forte connotazione sociale e di promozione della salute pubblica crea reddito e lavoro e che senza un intervento forte da parte delle istituzioni rischia di essere in parte spazzato via nella fase post emergenziale. Se dal Governo sta arrivando il via libera alla ripresa degli allenamenti individuali e dell'attività motoria all'aperto da 4 maggio, sul resto regna l'incertezza su tempi e modalità.

Per tracciare un quadro dell'emergenza ma anche per ipotizzare come possa essere immaginata la ripartenza del mondo sportivo ligure, dai campionati di calcio alle palestre, alle attività sportive amatoriali per adulti, Genova24 ha intervistato il vicepresidente nazionale e presidente regionale di Uisp Tiziano Pesce.

– Siamo a quasi due mesi di stop totale. Una situazione pesante...

Assolutamente. Come Uisp noi abbiamo deciso di sospendere campionati e manifestazioni quando erano ancora consentiti. Abbiamo seguito l'evolversi delle normative attivando al contempo grazie al volontariato di tanti tecnici allenamenti casalinghi via social, con lo slogan “la palestra è la nostra casa”: tutorial, video ma anche giochi per bambini che è anche un modo per le associazioni di tenere un contatto con i loro tesserati. Ma ovviamente oltre all'aspetto importante di continuare a invogliare le persone a fare attività sportiva anche in quarantena, dobbiamo gestire l'impatto economico di questa situazione sulle società sportive e su coloro che nelle società lavorano.

– Allenatori e istruttori come sono stati tutelati?

Il decreto Cura Italia ha messo a disposizione 50 milioni di euro per i collaboratori sportivi, risorse da un lato troppo esigue visto che con quella cifra al bonus di 600 euro possono accedere circa 83 mila persone sugli oltre 350 mila istruttori a livello nazionale. Il decreto poi ha privilegiato coloro che lo scorso anno hanno avuto un reddito inferiore ai 10 mila euro: una scelta che fa sì che per esempio possa ricevere il bonus uno studente universitario che per passione o per togliersi qualche sfizio collaborava con una palestra o una società sportiva e non magari l'istruttore che di sport vive e che oggi si trova senza reddito. Su questo il ministro Spadafora ha confermato che ci saranno ulteriori risorse per estendere il bonus anche a chi aveva collaborazioni di maggior peso.

– Se lo sport è fermo i costi di gestione restano, così come gli affitti...

I costi di gestione sono uno dei problemi principali anche se ovviamente ci sono delle differenze. Basti pensare alle piscine che sono quelle che hanno i costi più alti perché le vasche devono rimanere piene e l'acqua deve essere trattata. Per tutti c'è il tema dei canoni di affitto: finora il Governo ha disposto il differimento a maggio dei canoni di affitto per gli impianti di proprietà pubblica ma anche qui ci sono due problemi: da un lato è molto improbabile che il 4 maggio possano riaprire le attività sportive al chiuso quindi le società sportive non avranno liquidità per gli affitti arretrati per cui l'appello come Uisp è quello di ottenere un ulteriore differimento. Dall'altro ci sono tante piccole attività che invece dipendono da proprietari privati. Per questo stiamo chiedendo un sostegno alle locazioni, così come stiamo ponendo il tema delle utenze e quello per esempio dei tributi locali come la Tari coinvolgendo anche Anci.

– Servirebbero moltissimi soldi

Ovvio e non pensiamo che il Governo potesse mettere i 25 miliardi del Cura Italia tutti sullo sport, perché è quella la cifra che servirebbe. Da un lato, rispetto a liste della spesa o richieste che sono arrivate da una certa parte del nostro mondo, in queste settimane, pensiamo che serva un atteggiamento serio e responsabile, dall'altro tuttavia visto che finalmente i legislatori ora sottolineano tutti l'importanza dello sport crediamo sia il momento di passare dal dire al fare.

vivicità al vte

– Con la Regione state dialogando?

Sì e si è attivata tempestivamente per favorire l'accesso al credito anche se il bando da 500 mila euro ovviamente non poteva essere sufficiente e nella prima giornata con 40 domande si è subito svuotato. Ora l'assessore Cavo ha promesso un nuovo bando da parte della Regione. E proprio domani incontreremo sia l'assessore Cavo e insieme l'assessore Viale per fare il punto sull'emergenza e soprattutto cominciare a immaginare la ripartenza che quando arriverà avrà anche lui costi molto alti per le norme di distanziamento sociale e di sanificazione. E' evidente che se prima un insegnante in uno spazio anche piccolo poteva fare un'ora di ginnastica a 10-15 adulti, ora magari potrà farlo a 2-3 persone per volta. E il rischio è che certe attività diventino antieconomica.

– Che ne sarà dei centri estivi?

E' uno dei temi che metteremo sul tavolo domani perché se fino al 10 giugno la scuola a distanza tiene seppur con mille difficoltà in parte impegnati i ragazzi, dopo il 10 giugno sarà il vuoto con i genitori che probabilmente avranno invece ricominciato a lavorare. E i centri estivi che sono anche un'attività importante e a costo molto contenuto per le famiglie (possiamo in media pensare a 70 euro a settimana) non potranno tenere quei costi visti gli interventi di distanziamento sociale e di sanificazione necessari. Per questo serve un intervento delle istituzioni. In Emilia Romagna il presidente Bonaccini ha già previsto un voucher direttamente alle famiglie: con 150-200 euro a famiglia potrebbe essere garantito il lavoro di un maggior numero di operatori che dovranno garantire le attività per i più piccoli. Solo così potremo pensare di tenere bassi i costi e garantire un supporto fondamentale alle famiglie.

Da Savona a Pietra, novità e certezze nei centri estivi "Centro Maya"

– I runner untori, l'attività fisica come un passatempo a cui si può rinunciare senza lamentarsi troppo. C'è stata una visione piuttosto distorta dello sport...

Tra tv, giornali e siti ne abbiamo viste tante in questo periodo per non parlare dei social. Ovvio che lo sport può aver ed ha anche una parte di divertimento e gioia ma è ovviamente molto di più. Da un lato lo sport è un progetto di vita di molti cittadini, dall'altro è prevenzione e promozione della salute, ma è anche strumento di coesione sociale e dialogo tra persone con estrazioni molto diverse e ha una valenza sociale ed educativa molto importante, che a mio avviso viene dopo la famiglia e la scuola. Proprio in questi giorni il forum nazionale del terzo settore di cui facciamo parte sta avviando la campagna #nonfermateci, basandosi su cinque pilastri di cui una è proprio la valenza sociale dello sport che ci auguriamo possa avere il sostegno adeguato.

## **Società e associazioni sportive al palo, Uisp: " Lo sport ha valore sociale, chiediamo interventi per ripartire"**

### **Dai canoni ai costi di gestione, manca la liquidità. Incertezze sulle riaperture e sulle attività dei centri estivi**

Redazione 22 aprile 2020

Savona. Oltre 900 tra associazioni e società sportive e circa 65 mila tesserati. Sono questi i numeri di Uisp Liguria. Un mondo che oltre alla forte connotazione sociale e di promozione della salute pubblica crea reddito e lavoro e che senza un intervento forte da parte delle istituzioni rischia di essere in parte spazzato via nella fase post emergenziale. Se dal Governo sta arrivando il via libera alla ripresa degli allenamenti individuali e dell'attività motoria all'aperto da 4 maggio, sul resto regna l'incertezza su tempi e modalità.

Per tracciare un quadro dell'emergenza ma anche per ipotizzare come possa essere immaginata la ripartenza del mondo sportivo ligure, dai campionati di calcio alle palestre, alle attività sportive amatoriali per adulti, abbiamo intervistato il vicepresidente nazionale e presidente regionale di Uisp Tiziano Pesce.

Siamo a quasi due mesi di stop totale. Una situazione pesante...

Assolutamente. Come Uisp noi abbiamo deciso di sospendere campionati e manifestazioni quando erano ancora consentiti. Abbiamo seguito l'evolversi delle normative attivando al contempo grazie al volontariato di tanti tecnici allenamenti casalinghi via social, con lo slogan "la palestra è la nostra casa": tutorial, video ma anche giochi per bambini che è anche un modo per le associazioni di tenere un contatto con i loro tesserati. Ma ovviamente oltre all'aspetto importante di continuare a invogliare le persone a fare attività sportiva anche in quarantena, dobbiamo gestire l'impatto economico di questa situazione sulle società sportive e su coloro che nelle società lavorano.

Allenatori e istruttori come sono stati tutelati?

Il decreto Cura Italia ha messo a disposizione 50 milioni di euro per i collaboratori sportivi, risorse da un lato troppo esigue visto che con quella cifra al bonus di 600 euro possono accedere circa 83 mila persone sugli oltre 350 mila istruttori a livello nazionale. Il decreto poi ha privilegiato coloro che lo scorso anno hanno avuto un reddito inferiore ai 10 mila euro: una scelta che fa sì che per esempio possa ricevere il bonus uno studente universitario che per passione o per togliersi qualche sfizio collaborava con una palestra o una società sportiva e non magari l'istruttore che di sport vive e che oggi si trova senza reddito. Su questo il ministro Spadafora ha confermato che ci saranno ulteriori risorse per estendere il bonus anche a chi aveva collaborazioni di maggior peso.

Se lo sport è fermo i costi di gestione restano, così come gli affitti...

I costi di gestione sono uno dei problemi principali anche se ovviamente ci sono delle differenze. Basti pensare alle piscine che sono quelle che hanno i costi più alti perché le vasche devono rimanere piene e l'acqua deve essere trattata. Per tutti c'è il tema dei canoni di affitto: finora il

Governo ha disposto il differimento a maggio dei canoni di affitto per gli impianti di proprietà pubblica ma anche qui ci sono due problemi: da un lato è molto improbabile che il 4 maggio possano riaprire le attività sportive al chiuso quindi le società sportive non avranno liquidità per gli affitti arretrati per cui l'appello come Uisp è quello di ottenere un ulteriore differimento. Dall'altro ci sono tante piccole attività che invece dipendono da proprietari privati. Per questo stiamo chiedendo un sostegno alle locazioni, così come stiamo ponendo il tema delle utenze e quello per esempio dei tributi locali come la Tari coinvolgendo anche Anci.

Servirebbero moltissimi soldi. Ovvio e non pensiamo che il Governo potesse mettere i 25 miliardi del Cura Italia tutti sullo sport, perché è quella la cifra che servirebbe. Da un lato, rispetto a liste della spesa o richieste che sono arrivate da una certa parte del nostro mondo, in queste settimane, pensiamo che serva un atteggiamento serio e responsabile, dall'altro tuttavia visto che finalmente i legislatori ora sottolineano tutti l'importanza dello sport crediamo sia il momento di passare dal dire al fare.

Con la Regione state dialogando?

Sì e si è attivata tempestivamente per favorire l'accesso al credito anche se il bando da 500 mila euro ovviamente non poteva essere sufficiente e nella prima giornata con 40 domande si è subito svuotato. Ora l'assessore Cavo ha promesso un nuovo bando da parte della Regione. E proprio domani incontreremo sia l'assessore Cavo e insieme l'assessore Viale per fare il punto sull'emergenza e soprattutto cominciare a immaginare la ripartenza che quando arriverà avrà anche lui costi molto alti per le norme di distanziamento sociale e di sanificazione. E' evidente che se prima un insegnante in uno spazio anche piccolo poteva fare un'ora di ginnastica a 10-15 adulti, ora magari potrà farlo a 2-3 persone per volta. E il rischio è che certe attività diventino antieconomica.

Che ne sarà dei centri estivi?

È uno dei temi che metteremo sul tavolo domani perché se fino al 10 giugno la scuola a distanza tiene seppur con mille difficoltà in parte impegnati i ragazzi, dopo il 10 giugno sarà il vuoto con i genitori che probabilmente avranno invece ricominciato a lavorare. E i centri estivi che sono anche un'attività importante e a costo molto contenuto per le famiglie (possiamo in media pensare a 70 euro a settimana) non potranno tenere quei costi visti gli interventi di distanziamento sociale e di sanificazione necessari. Per questo serve un intervento delle istituzioni. In Emilia Romagna il presidente Bonaccini ha già previsto un voucher direttamente alle famiglie: con 150-200 euro a famiglia potrebbe essere garantito il lavoro di un maggior numero di operatori che dovranno garantire le attività per i più piccoli. Solo così potremo pensare di tenere bassi i costi e garantire un supporto fondamentale alle famiglie.

I runner untori, l'attività fisica come un passatempo a cui si può rinunciare senza lamentarsi troppo. C'è stata una visione piuttosto distorta dello sport...

Tra tv, giornali e siti ne abbiamo viste tante in questo periodo per non parlare dei social. Ovvio che lo sport può aver ed ha anche una parte di divertimento e gioia ma è ovviamente molto di più. Da un lato lo sport è un progetto di vita di molti cittadini, dall'altro è prevenzione e promozione della salute, ma è anche strumento di coesione sociale e dialogo tra persone con estrazioni molto diverse e ha una valenza sociale ed educativa molto importante, che a mio avviso viene dopo la famiglia e la scuola. Proprio in questi giorni il forum nazionale del terzo settore di cui facciamo parte sta avviando la campagna #nonfermateci, basandosi su cinque pilastri di cui una è proprio la valenza sociale dello sport che ci auguriamo possa avere il sostegno adeguato

 L'INIZIATIVA

## Le scalate di montagna da fare in casa

La settimana del 25 aprile ha da sempre aperto la stagione delle gite. Eccole online

di **Carlotta Montanera**

La settimana del 25 aprile per i molti appassionati di outdoor ha da sempre aperto la stagione delle gite sui sentieri. Il primo weekend lungo dell'anno, insieme con il 1 maggio, in cui si comincia a dare libero sfogo al desiderio di montagna, iniziando dagli

itinerari alle quote più miti per proseguire nella stagione con le gite più alte. In occasione di questo weekend i principali attori della montagna hanno deciso di "aprire le danze" alla fantasia di noi amanti dell'outdoor. Il Club Alpino Italiano in collaborazione con il Museo nazionale della Montagna di

Torino, propone una rassegna cinematografica dedicata ai film di montagna, in diretta gratuita sul proprio canale YouTube. a pagina 13



Passeggiata in montagna

La settimana del 25 aprile ha da sempre aperto la stagione delle gite. Le iniziative del Club Alpino italiano e del Museo nazionale della Montagna

# Le scalate da fare a casa

di **Carlotta Montanera**

La settimana del 25 aprile per i molti appassionati di outdoor ha da sempre aperto la stagione delle gite sui sentieri. Il primo weekend lungo dell'anno, insieme con il 1 maggio, in cui si comincia a dare libero sfogo al desiderio di montagna, iniziando dagli itinerari alle quote più miti per proseguire nella stagione con le gite più alte.

In occasione di questo weekend i principali attori della montagna hanno deciso di "aprire le danze" alla

fantasia di noi amanti dell'outdoor.

Il Club Alpino Italiano in collaborazione con il Museo nazionale della Montagna di Torino, con Sondrio Festival - Mostra Internazionale dei Documentari sui Parchi - e Parco dello Stelvio propone una rassegna cinematografica dedicata ai film di montagna, in diretta gratuita sul proprio canale Youtube.

La rassegna «La Montagna a casa» propone numerosi titoli di film e documentari storici dedicati alle alte vette.

A partire da giovedì 23

aprile alle 21, si arriva a domenica 26 aprile con una vera e propria maratona cinematografica di 6 opere emblematiche. Una retrospettiva live dedicata al mondo verticale, che inizia alle 15 di domenica con la proiezione virtuale del primo film di alpinismo della storia, "Cervino 1901" e prosegue con "Maratona Bianca", film dedicato



Peso: 1-8%,13-60%

al trofeo Mezzalama del 1935, «Punte d'acciaio nella fucina dei Grive», girato nel 1957 a Courmayeur nella fucina dei fratelli Grivel. Per arrivare alla più moderna disciplina dell'arrampicata con «Fino all'ultimo spit — In arrampicata sportiva», e a una fiction di poco successiva, Black out. Da ultimo, la narrazione contenuta in «Finis Terra — La libertà di esplorare», rappresenta un ritorno alle grandi esplorazioni montane del passato, nel ricordo di padre De Agostini, con la partecipazione di Walter Bonatti, che della Patagonia e della Terra del Fuoco fece una delle regioni d'elezione della sua attività.

Il progetto della Sezione Montagna dell'UIISP Piemon-

te, invece, ha come intento quello di mostrare la storia della montagna e dell'alpinismo «guardandola da un punto di vista laterale» come ci racconta Ermanno Pizzoglio, SDA Montagna Piemonte.

«Ho scelto di proporre in streaming alcuni dei temi che affronto normalmente nei miei corsi sull'alpinismo, ma che non si ha mai così tanto tempo per approfondire. Ho voluto dare un taglio particolare alla storia dell'alpinismo, scegliendo di raccontare anche testimonianze parallele a quelle più tradizionali. Ad esempio parlando delle prime associazioni spontanee di appassionati di montagna, chiamate "associazioni proletarie", oppure di vedere la valenza delle

grandi conquiste alpinistiche, come quella del K2, all'interno delle dinamiche socio-politiche dell'epoca — continua Pizzoglio — anche la disciplina dell'arrampicata, oggi amata da molti e che avremmo dovuto vedere per la prima volta quest'anno tra le discipline olimpiche, ha avuto una storia particolare, soprattutto qui in Piemonte. Sono molte le curiosità e gli aneddoti da raccontare e mi emoziona poterli proporre ad un pubblico reso più ampio grazie al virtuale. E' proprio questo il momento in cui sognare è più importante. Ad esempio, lei lo sapeva che il primo alpinista fu il Petrarca? Nel XIV secolo fu proprio lui a scalare per primo il Mont Ventoux con il fratello e un servo».

Il ciclo di 4 web conferenze «La straordinaria Storia dell'alpinismo» a cura di Ermanno Pizzoglio inizierà venerdì 24 alle 18.00 e proseguirà giovedì 30 aprile, venerdì 8 e venerdì 15 maggio.

Per informazioni e iscrizioni basta inviare una mail a montagna.piemonte@uiisp.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### La scheda

● Tra le proposte una rassegna cinematografica dedicata ai film di montagna, in diretta gratuita su Youtube

● La rassegna «La Montagna a casa» presenta numerosi titoli di film e documentari storici dedicati alle alte vette

● A partire da domani giovedì 23 aprile alle 21, si arriva a domenica 26 aprile con una vera e propria maratona cinematografica di 6 opere emblematiche

Pizzoglio Ho scelto di proporre in streaming alcuni dei temi che affronto nei miei corsi

Ho parlato delle prime associazioni spontanee di appassionati di montagna: le associazioni proletarie



« d  
C  
h  
p  
P  
T  
E  
P  
E  
t  
b  
s  
e  
P  
L  
z  
d  
d  
g

● Una retrospettiva live dedicata al mondo verticale, che inizia alle 15 di domenica con la proiezione virtuale del primo film di alpinismo della storia, "Cervino 1901" e prosegue con "Maratona Bianca", film dedicato al trofeo Mezzalama del 1935, «Punte d'acciaio nella fucina dei Grive», girato nel 1957 a Courmayeur nella fucina dei fratelli Grivel.

Ho anche voluto dare un taglio nuovo e particolare alla storia dell'alpinismo



Peso: 1-8%,13-60%

## **Taravana 2020 UISP Attività Subacquee. La sfida “covid edition”**

di Redazione - 22 Aprile 2020 - 18:55

In queste settimane di Coronavirus, rigorosamente da casa, dove gli sportivi sono costretti a rinunciare a praticare attività motorie, c'è chi è riuscito a partecipare, dal 6 al 20 aprile, ad una manifestazione nazionale con tanto di cronometraggio, giudici e classifica: la TARAVANA 2020 UISP Attività Subacquee.



# LIGURIA SPORT.COM

INCHIESTA Lo sport ligure verso la ripartenza: le richieste alle istituzioni

Di LiguriaSport.com -22 Aprile 20201236

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Quasi due mesi di stop. Rialzarsi e riprendere il cammino bruscamente interrotto a causa dell'emergenza Coronavirus non sarà immediato e la speranza è che ciò, a partire dal 4 maggio, possa avvenire almeno in modo graduale fermo restando che al primo posto, nelle priorità di tutti, resta la salute dei cittadini. Il mondo dello Sport in Liguria (e in tutta Italia, ovviamente) vive una situazione di incertezza e, in certe situazioni, anche di gravissima difficoltà. Per alcune discipline sportive, senza un concreto sostegno (economico o normativo) da parte delle Federazioni d'appartenenza e delle istituzioni (Governo, Sport e Salute, Coni, Regione, Città Metropolitana, Comune), sarà veramente dura.

Ecco qui la nostra inchiesta relativa all'attuale stato di salute dello Sport in Liguria: grazie alla collaborazione del Coni Liguria, organo di collegamento tra Sport e Politica presieduto da Antonio Micillo, ecco gli interventi di 17 presidenti/rappresentanti federali del nostro mondo sportivo. Ecco, sport per sport, la fotografia del momento attuale che vivono le loro richieste alle istituzioni.

ATLETICA – Riccardo Artesi

“La FIDAL ha depositato presso il Ministero dello Sport una proposta relativa al comportamento da adottare all'interno dei nostri impianti. Linee guida utili in impianti con accessi molto limitati (70-90 persone) che possono andare bene per centri federali o corpi statali con atleti d'alto livello. Non vanno bene per impianti con numerosi accessi.

Tali linee guida prevederanno, ad esempio, corsa in corsie alternate, distacco fisico dai tecnici... Dobbiamo studiare accessi a fasce orarie. Altro problema è inerente i costi da sostenere per la presenza di un medico in un impianto per un'intera giornata di allenamenti. Chi se li può permettere? Ci sono criticità anche per attività svolta all'aperto nel momento in cui tesserati FIDAL Liguria si presentano in strada per correre insieme ad altri tesserati di altre Federazioni. Il nostro Governatore dovrà disciplinare quest'attività con linee guida e orari. La FIDAL ha proposto inizialmente la ripresa delle attività per atleti di interesse nazionale. Quando gli impianti saranno aperti a tutta l'utenza bisognerà intervenire con accessi per categorie in fasce orarie diverse”.

CALCIO – Giulio Ivaldi

“Siamo in attesa che gli organi preposti diano indicazioni su modi e tempi per la ripresa. Noi siamo ancora in stand by per l'attività professionistica e dei dilettanti. Stiamo attendendo il 4 maggio per l'avvio della fase 2 e, immediatamente dopo, ci sarà Consiglio di Lega Dilettanti. La nostra è una posizione di attesa.

Bisogna sostenere le società che gestiscono gli impianti sportivi, perché attraverso loro possiamo aiutare tutte le società. Dobbiamo trovare il modo per aiutarle dal punto di vista del contenimento dei costi (utenze...) e della gestione straordinaria dell'impiantistica per far fronte alle spese richieste dai nuovi protocolli di sicurezza”.

CANOTTAGGIO – Francesco Ferretto

“La nostra attività si svolge al 90% all'aperto. La nostra Federazione sta terminando protocollo di comportamento per le attività. Tutti i Campionati Italiani slittano a oltre il primo settembre. Parliamo di sport individuale e di squadra, con problemi per la distanza. E' particolare, in Liguria, la presenza di tante società in tutta la Regione con un unico campo di regata: Genova Pra'. Chiediamo aiuto alle istituzioni per la sanificazione del centro remiero dove si concentra numero maggiore di

atleti. Alla Federazione abbiamo chiesto di spalmare i risparmi nelle mancate partecipazioni alle gare internazionali in aiuto alle società in difficoltà con bonus e aiuti”.

#### CICLISMO – Sandro Tuvo

“La Federazione Ciclistica Italiana attende le direttive per la fase 2. Il nostro è sport su strada e fuori strada. Abbiamo bisogno di rientrare nel velodromo Carlini per ripartire con i Giovanissimi. Ci confronteremo con il CUS Genova per le direttive del Comune, proprietario dell’impianto. La FCI intende far riprendere le gare dal primo agosto ma, prevalentemente, ciò riguarderà i professionisti. Occorre anche capire se Comuni e Prefetture daranno il permesso. I ciclisti non avranno grossi problemi dal punto di vista igienico-sanitario in quanto partono vestiti da casa loro già con abbigliamento da allenamento”.

#### DANZA SPORTIVA – Antonella Sbragi

“La Federazione Italiana Danza Sportiva sta lavorando per risolvere questa situazione difficile. Abbiamo a cuore il benessere psico-fisico dell’atleta e l’importanza di un sostegno forte alle Associazioni sportive. Dobbiamo consentire agli atleti la massima capacità prestazionale. Abbiamo sospeso i campionati italiani di luglio, a livello internazionale il calendario procede. Stiamo lavorando online con dei contest che stanno avendo una forte risposta. Le società sportive hanno assolutamente bisogno del nostro sostegno. Hanno spese fortissime. La Danza Sportiva necessita di ampi spazi e ciò consente di allenarsi a distanza di sicurezza. Magari inizialmente si lavora con il singolo, in alcuni casi anche la coppia laddove si parla di conviventi, si riparte gradualmente. Successivamente si ragiona su piccoli gruppi e poi su grandi gruppi. Il tecnico mimerà sequenza coreografica e sarà munito di mascherina. La sanificazione? Tutte le procedure richieste saranno rispettate, ma se se ne chiede il rimborso, utilizzando strutture pubbliche, temo che la risposta sarà: “Chi usa la palestra la sanifichi”.

#### FIJLKAM (ARTI MARZIALI) – Filippo Faranda

“Non sono arrivate ancora indicazioni dalla Federazione. Le nostre sono discipline da contatto, quindi quelle che avranno maggiori difficoltà a riprendere. Vorrei ci fosse data la possibilità di riprendere con parte propedeutica, senza contatto, per poter almeno riaprire le palestre. Attività individuali, eseguibili nel rispetto delle distanze. Bambini e adulte potrebbero così ripartire. Noi temiamo la disaffezione, la perdita degli iscritti con, conseguentemente, gravi problemi per le nostre società. Problemi economici importanti per le quali sono in attesa di aiuti tangibili dalla Regione”.

#### GINNASTICA – Pino Raiola

“Il nostro problema è legato non solo all’accesso e alla sanificazione delle palestre. Abbiamo società con grandi difficoltà economiche perché i costi fissi, nonostante i mancati introiti, non si sono interrotti in questi mesi. Occorre riavviare l’attività in linea con le regole che ci verranno poste dal Governo. Tutto questo metterà le nostre società sportive in ulteriore difficoltà per il 2021. L’attività del 2020 è, infatti, da ritenersi fortemente compromessa. L’aiuto che chiediamo, oltre al sostegno attivo da parte del Coni, è anche rivolto alle nostre Federazioni perché anche loro, nel loro programma di aiuto, prevedano interventi diretti verso le nostre società affiliate nell’ottica di impedire, come la sensazione di oggi ci porta, che troppe di loro non rinnovino l’attività il prossimo anno. Nell’incontro di domani, il Coni si farà voce attiva per sensibilizzare le amministrazioni sui loro interventi, in mancanza dei quali attività di base come la nostra potrebbero subire forti rallentamenti”.

#### MOTOCICLISMO – Giulio Romei

“Le discipline motoristiche svolte su asfalto e terra si sviluppano con le migliori condizioni di garanzia per i piloti perché sono organizzate all’aperto (ricambio aria), hanno protezioni individuali

importanti (caschi integrali, guanti) e garantiscono la distanza interpersonale superiore ad 1 metro. In particolare enduro, trial e motoalpinismo (terra) prevedono la partenza individuale con un intervallo temporale adeguato durante la gara o la manifestazione garantendo la distanza interpersonale.

L'unico caso di piloti in gruppo al cancello di partenza del motocross può giovare del distanziamento aumentando le distanze lasciando una posizione vuota tra ogni pilota.

Il pubblico può essere limitato o anche escluso dalla visione delle manifestazioni.

L'attività turistica motorizzata può essere organizzata con formule tali da limitare gli assembramenti con le iscrizioni per via telematica e rilevando i risultati delle percorrenze da remoto. In generale il motociclista svolge un'attività individuale dotato di protezioni significative in condizioni tali da rispettare la distanza sociale di garanzia richiesta dalle prescrizioni di norma".

#### ORIENTAMENTO – Gianluca Carbone

"In attesa delle linee guida della Federazione Italiana Sport Orientamento, ho una sola domanda per le istituzioni. Quale sarà autonomia regionale rispetto alle direttive nazionali? Individuo come fattori critici comuni, ma facilmente superabili mediante l'abolizione o semplici accorgimenti:

- il pubblico e gli accompagnatori
- le premiazioni
- le aree spogliatoio e servizi igienici
- le aree di segreteria

Parimenti non dovrebbero creare problemi le zone arrivo, ma per molti lo sarebbero quelle di partenza. Siamo sicuramente tra le discipline più fortunate, non vedo insormontabili difficoltà nell'adeguarci a criteri accettabili, sin dalla fase 2".

#### PALLACANESTRO – Alberto Bennati

"Le nostre problematiche sono identiche a quelle della FIPAV. Ci sono alcuni elementi da sottolineare. Il primo riguarda le visite mediche, il secondo centri estivi con voucher per le famiglie in difficoltà. Vorremmo utilizzare le palestre con distanziamento: con un pallone a testa, i nostri ragazzi possono allenarsi. Possiamo partire da subito ragionando su condizioni e costi".

#### PALLAVOLO – Anna Del Vigo

"Regione Liguria deve consentire a nostre società di base di riprendere attività anche in maniera molto ridotta. Fare attività senza contatto fisico o ammassamenti. Giocare uno contro uno. Il problema grosso è la palla. E' il mezzo in comune e può essere veicolo di trasmissione del virus. Le società di base vanno salvaguardate. Regione dovrà interfacciarsi tra società che utilizzano palestre scolastiche e dirigenti scolastici altrimenti noi non solo non potremmo svolgere partite ma nemmeno allenamenti. Il problema del pubblico, in questa prima fase, è molto relativo. Chiediamo inoltre alla Regione a chi compete la sanificazione degli impianti".

#### PESCA SPORTIVA – Andrea Frosini

"Le attività sportive in capo alla FIPSAS (Pesca Sportiva con Canna e Subacquea, Immersioni con Autorespiratori, Apnea e Nuoto Pinnato) sono sport singoli praticati all'aperto e, tendenzialmente, nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale.

Tali attività possono essere effettuate anche senza la necessità di spogliatoi o strutture comuni.

Riteniamo quindi che possano sicuramente prendere il via in "Fase 2" senza problematiche particolari.

Fanno parzialmente eccezione l'Apnea e il Nuoto Pinnato per le loro specialità indoro, per le quali si potrebbe fare fronte comune con le attività indoor della FIN con le quali condividono spazi e caratteristiche organizzative.

In questo caso per la fase 2 si potrebbe pensare ad una ripartenza immediata delle attività per le categorie degli agonisti senior ed a seguire giovanissimi e scuole nuoto; i masterizzarono fino agli under 65 potrebbero essere equiparati agli agonisti senior, mentre per gli over 65 si potrebbe aspettare un po' di più trattandosi di Categoria a maggior rischio. In generale valgono, ovviamente, le considerazioni comuni a tutti gli sport".

SPORT EQUESTRI – Antonio Cordova

"A livello di presidenti di Comitati Regionali della FISE, abbiamo steso un protocollo. Il cavallo deve essere movimentato tutti i giorni. Nostri istruttori sono stanchi, in questi due mesi si sono sobbarcati impegno enorme. Ci sono alcune richieste, riassunte in un documento, che il nostro mondo fa alla Regione. Quella prioritaria riguarda l'accesso alle scuderie. La maggior parte dei proprietari genovesi hanno cavalli in prossimità della seconda casa, in altro comune, e se ci fosse possibilità di muovere cavalli solo nel comune di residenza ciò sarebbe estremamente penalizzante".

SPORT INVERNALI – Michele Torini

"È pensabile che nei prossimi giorni la Federazione emani le proprie linee guida / protocolli per la ripresa dell'attività.

Tra le problematiche che si dovranno affrontare, correlate all'aspetto sanitario, vi sarà l'utilizzo dell'impiantistica comune e gli spostamenti degli atleti per raggiungere le località sciistiche.

Trasporti che molto spesso avvengono tramite mezzi messi a disposizione dei club, con pulmini condotti dai tecnici.

È importante avere dalle istituzioni, precise indicazioni sulle modalità di spostamento, in ambito regionale e interregionale; se servono autorizzazioni specifiche a fronte di convocazioni da parte del Comitato o dei Club.

Vedi atleti tesserati Liguri ma residenti in Regioni confinanti.

Tutte le misure che verranno indicate, comporteranno un incremento di costi che sia le società che le famiglie dovranno far fronte.

Naturalmente ogni Federazione ha la sua specificità, ma è opportuno avere una uniformità dei tempi per una prossima ripresa, in modo che si possa programmare al meglio la tipologia dell'attività degli atleti, iniziando dalla presciistica.

Decisioni importanti da evitare quanto più possibile la perdita di tesserati e di conseguenza di società.

Sarebbe opportuno che la Regione stanzi dei contributi ai CR di Federazione e Società".

TENNIS – Andrea Fossati

"La Regione adotti tutte le misure di sostegno possibili: dalla proroga delle concessioni alla cancellazione delle tasse regionali. È il primo provvedimento da presentare con grande forza, da parte del Coni Liguria, a nome di tutte le Federazioni. Sarebbe un successo importantissimo. La Federtennis ha già stilato decalogo di adempimenti da adottare per atleti, maestri e genitori in previsione di ripartenza di almeno parte di attività in tempi non brevi ma neanche così lontani. Riteniamo il tennis sia uno degli sport più facilmente praticabili con meno problemi di altre discipline sportive. Molto lentamente e molto parzialmente, ci aspettiamo di ripartire da inizio fase 2 con azioni già declinate e per le quali ci stiamo attrezzando. Capitolo diverso, invece, riguarda la vita e i rapporti sociali di circolo, per i quali dovremo ancora attendere".

UISP – Tiziano Pesce

"Le esigenze delle società sportive di base del mondo della promozione sportiva incrociano le necessità e le problematiche di quelle delle federazioni. Indubbiamente nella ripartenza del Paese

potrà avere un ruolo importante lo sport e l'attività motoria. Voglio rimarcare che questo momento così complicato possa esser visto come opportunità per metter ordine nell'ordinamento sportivo, che vede ancora Enti di Promozione sportiva che fanno beneficiare di fiscalità di vantaggio soggetti che non ne avrebbero diritto. Io penso che sia il momento per serrare le file all'interno di FSN, DSA ed EPS con il coordinamento del Coni. Dobbiamo rivendicare la nostra correttezza e serietà in un momento difficile. Il nostro mondo sportivo ha tanto valore e merita tanto rispetto. Le istituzioni, dal governo centrale a quelle locali devono avere uno sguardo lungo sullo sport di base e sociale e non solo occuparsi della fase emergenziale, c'è la necessità non più rinviabile di riforme strutturali”.

VELA – Gianni Belgrano

“La FIV ha attivato, ogni settimana, una riunione online di tutte le zone (Comitati Regionali) per avere linea generale. Attività agonistica, nazionale e internazionale, è annullata sino al gennaio 2021. L'attività zonale, se tutto andrà bene, verrà riprogrammata da luglio in poi. Il nostro è sport all'aria aperta ma abbiamo anche noi problema spogliatoi. Per la riapertura, abbiamo circoli assimilati a bagni marini e sono chiusi, quindi non saprebbero come far per riattivare attività di base. Nelle nostre tre base nautiche federali (Genova, Loano), adotteremo turnazioni. Altro grosso problema: canoni concessione demaniale. La Scuola Vela non sarà aperta prima di luglio e ciò costituirà problemi per i circoli. Naturalmente, tra le priorità, c'è anche da risolvere la questione delle uscite in mare attualmente bloccate”.

Ecco le preziose indicazioni della Federazione Medico Sportivo Italiana.

MEDICO-SPORTIVA – Luca Ferraris

“Attualmente i servizi pubblici e privati di medicina dello sport sono chiusi perché , su indicazione dell'Ordine dei medici, possono essere svolte solo prestazioni mediche con carattere di urgenza e indifferibilità. C'è spinta FIGC per ripartire con le serie maggiori, per cui la FMSI ha realizzato linee guida per la riammissione dei calciatori, queste linee guida prevedono accertamenti approfonditi soprattutto per i soggetti risultati positivi al COVID19, e screening preventivo per i negativi e gli asintomatici. Naturalmente queste linee guida rispecchiano la peculiarità dello sport professionistico diverso a quello dilettantistico. La FMSI fornisce inoltre indicazioni per la pratica di attività motoria e sportiva non agonistica durante e dopo lockdown , queste indicazioni riguardano tipo, durata e intensità dell'attività, ma soprattutto Indicazioni di tipo preventivo improntate alla massima cautela. Per esempio, le distanze interpersonali proposte salgono a 5 metri nella corsa e a 20 per il ciclismo. Lo stesso problema di pianificazione per l'accesso e la sanificazione degli impianti sportivi si presenterà , alla eventuale riapertura, per gli ambulatori di medicina dello sport . Se il lockdown per gli over 65 fosse confermato e prolungato, gli atleti master sarebbero probabilmente gli ultimi a riprendere l'attività e a poter essere sottoposti alla visita di idoneità. FMSI nazionale sta monitorando la situazione, in contatto con il CONI, per rispondere nel modo più efficace alle problematiche sanitarie legate al mondo sportivo”.

# la Repubblica

## Spadafora prende tempo: "Sul calcio decideremo a giorni" Spadafora prende tempo: "Sul calcio decideremo a giorni"

Il ministro per le Politiche Giovanili e lo Sport Vincenzo Spadafora (ansa)

Il ministro dello sport dopo l'incontro con il mondo del pallone: "Dopo un confronto con il Ministro della Salute e il Comitato tecnico scientifico, emaneremo le disposizioni aggiornate in merito alla possibilità e alle modalità per una ripartenza degli allenamenti". Venerdì la decisione, la Lega spera di riprendere il 4 maggio

di FULVIO BIANCHI 22 APRILE 2020

ROMA - Allenamenti dal 4 maggio? Non si sa. Il ministro Spadafora, dopo il maxiincontro di oggi con il mondo del calcio, non si è pronunciato. Prende tempo. Ha ancora dei dubbi, preferisce vedere come procede la curva dei contagi. Nei prossimi giorni previsto un confronto fra Spadafora e il ministro della Salute Speranza e il comitato medico-scientifico, "in merito alla possibilità e alla modalità per la ripartenza degli allenamenti". Venerdì Spadafora comunicherà alla Figc la decisione del governo: potrebbe arrivare il via libera dal 4 maggio, pur con forti cautele.

SERIE A

Club di serie A compatti: "Portare a termine la stagione"

Uno dei problemi da risolvere è quello dei tamponi, che andrebbero fatti a circa 1500 persone. Tra l'altro molti giocatori stranieri non sono ancora rientrati. E' possibile quindi uno slittamento degli allenamenti più avanti. I problemi sono infiniti: in caso di ripresa del campionato sarebbero previsti tamponi anche per i piloti dei voli charter e per i medici antidoping (due a partita, in totale un centinaio). Previsti anche controlli a sorpresa: le cose saranno fatte seriamente. Alla riunione di oggi, in remoto, col ministro ha partecipato tutto il mondo del calcio, a cominciare dal n.1 della Figc, Gabriele Gravina. C'è preoccupazione non solo per la ripresa ma anche per il futuro.

"Siamo l'unica Lega che ha fatto un'analisi sull'impatto economico del 20-21 e abbiamo valutato il danno a circa 80 milioni. Si tratta di una stima conservativa. Giocheremo per tanto tempo senza pubblico. Senza pubblico non abbiamo risorse, non abbiamo sponsor. E' un disastro già adesso ma il danno maggiore per noi è quello del prossimo anno", il pensiero di Francesco Ghirelli, presidente della Lega Pro. Cosimo Sibilia, n.1 della Lega Nazionale Dilettanti e deputato di Forza Italia, si aspetta entro pochi giorni un provvedimento del governo. "Noi abbiamo anche un forte ruolo sociale e siamo radicati su tutto il territorio", spiega. Lui sarebbe favorevole a chiudere la stagione delle sue migliaia di squadre ma deve arrivare il sì da parte del governo, ci vuole uno "scudo", la Lega potrebbe subire cause di risarcimento. La stessa posizione per gli altri.

La Lega di serie A, intanto, ha fatto i suoi calcoli: per salvare la stagione deve riprendere gli allenamenti al più tardi a metà maggio, servono tre settimane per ritrovare una condizione di campionato. Le gare potrebbero iniziare ai primi di giugno e concludersi a fine luglio. Servono 13 date, 12 giornate più 4 recuperi, in tutto 124 partite. Inoltre vanno risolti i nodi che i presidenti hanno evidenziato ieri: sono quesiti legali (che succede in caso di un positivo?) e regolamentari, che fare con i contratti che scadono il 30 giugno?

ESTERI

Uefa a federazioni: "Finire campionati e coppe". Dal Brasile: "Oms chiede stop fino a fine 2021"

Sulla commissione medica della Figc si continua a discutere e litigare: i club hanno chiesto maggiori chiarimenti. Intanto, l'Uefa ha chiesto alle Federazioni di comunicare entro il 28 maggio come pensano di concludere la stagione, con quale format. Gravina aveva suggerito playoff e play-out, ma i club sono contrari. La volontà di chiudere la stagione c'è sia da parte della Figc che dalla Lega maggiore. Ma il tempo a disposizione ormai non è molto.

"Il calcio non è soltanto la serie A"

"Ho inviato nei giorni scorsi al Coni e al Cip una lettera per chiedere che tutte le Federazioni esprimano in che modo possano applicare protocolli sanitari per poter riprendere le attività sportive in sicurezza. Proprio venerdì riceverò gli esiti di questo lavoro" mentre "oggi alle 12 incontrerò tutti i rappresentanti del mondo del calcio. Tutti questi lavori che stiamo facendo ci consentiranno di valutare prima del 4 maggio se saremo o meno in grado di riaprire, e cosa" ha detto Spadafora, rispondendo al question time al Senato. "Dobbiamo essere consapevoli che dobbiamo riaprire perché lo sport è importante non solo come valore economico ma come valore sociale. Lo dobbiamo fare però nel rispetto assoluto della salute di tutti: quindi gradualmente potremmo pensare di riaprire sicuramente tutta la parte che riguarda gli allenamenti- ha specificato il ministro- Per quanto riguarda i campionati e l'attività motoria all'aperto valuteremo insieme al Comitato tecnico scientifico e alla Protezione civile, consapevoli che questa ripartenza va assolutamente spinta ma va tutelata la salute degli italiani".

Posizione prudente, quella di Spadafora. Non è più il momento dell'ottimismo. "Sono convinto che nel decreto che ci apprestiamo ad approvare troveremo ulteriori risorse per consentire che questo bonus non solo lo abbiano tutti i collaboratori sportivi che a marzo ne hanno fatto richiesta, ma che possa essere assolutamente esteso anche a tutti i collaboratori per il mese di aprile", spiega ancora il ministro. "I media si concentrano prevalentemente in queste ore sul calcio, sulla ripresa o meno dei campionati. Ma noi sappiamo benissimo che per quanto al calcio vado attribuito con giusto valore, anche di azienda in qualche modo economica per i flussi finanziari che produce, che lo sport non è solo il calcio, e che il calcio non è assolutamente solo la serie A". Un'altra frecciata alla Lega di A con cui è in pessimi rapporti da tempo.

## SERIE A

Malagò: "La serie A trovi un piano B". 7 club chiedono garanzie per giocare

DI FULVIO BIANCHI

I presidenti di A e il nodo delle tv

Ieri i falchi della Lega di A, Lotito e De Laurentiis in testa, avrebbero voluto essere ancora più duri con Sky che ha posto il tema della mancata fruizione televisiva da mesi degli eventi calcistici ponendo sul tavolo l'ipotesi di uno sconto per la prossima stagione che, in base a varie ipotesi, oscillerebbe fra i 100 e i 190 milioni di euro circa, a seconda di quando ricomincerà il campionato. "Che rispettassero il contratto e basta" sostenevano i presidenti che ancora sognano il Canale della Lega con Mediapro (di cui però si sono perse le tracce...). Un contratto blindato, che lascerebbe alle emittenti pochi margini di manovra in tempi normali, ma questi, si sa, non sono tempi normali. Alla fine, la Lega ha fatto una nota più morbida ma che nella sostanza dice le stesse cose, vale a dire che i contratti di quest'anno (manca ancora il pagamento dell'ultimo bimestre, circa 160 milioni totali) e del prossimo vanno rispettati. O almeno questo è l'auspicio. Sky, che in questa stagione ha già pagato più di quanto sia stato giocato, negli ultimi anni ha investito più di 7 miliardi nel calcio italiano: in questa fase fa fronte alla emergenza con l'offerta di film, serie tv (grande successo per i Diavoli), i programmi per bambini e l'informazione continua di SkyTg24, mentre i canali sport si dividono tra partite del passato e collegamenti con i grandi campioni, oltre agli sconti per i clienti. Ma è chiaro che il calcio rimane il suo core business.

## CALCIO

Tamponi, mascherine, ristorante self-service e ritiro permanente: il protocollo per tornare ad allenarsi

DI ENRICO CURRO' E FRANCO VANNI

Per la Lega di A, Sky è il cliente migliore, quello che tiene in piedi il Circo del pallone con i suoi 790 milioni all'anno. La pay tv made in Usa ha chiesto uno sconto per il prossimo anno, Dazn (che pure

vive di sport) e Img per ora hanno chiesto solo una dilazione di pagamento. Molto è legato al fatto se si riparte o meno, in questi giorni anche in Bundesliga e in Premier League tutte le tv stanno chiedendo sconti, pare consistenti. E in Germania, proprio oggi Bundesliga e Sky De annunciano l'accordo su basi molto scontate (si prevede uno sconto di circa 100 milioni di euro). La Lega di A aveva già pronto il bando per il prossimo contratto tv, dal 2021 al 2024: ora, ovviamente, è tutto fermo. Possibile un prolungamento di una stagione, ma è chiaro che alla fine Dal Pino-De Siervo dovranno trovare un accordo con Sky, disposta al dialogo. Improbabile che la Lega possa trovare qualcun'altro che paghi le stesse cifre.



## Spadafora: "Sono un tifoso anch'io, ma serve prudenza"

Il ministro dello Sport: "Abbiamo il dovere e la responsabilità di far sì che tutto il Paese, compreso ovviamente il mondo dello Sport, possa superare al più presto e al meglio l'emergenza sanitaria che ci ha colpito"

Spadafora: "Sono un tifoso anch'io, ma serve prudenza"

mercoledì 22 aprile 2020 20:31

"Posso assicurare che mantenere un profilo di estrema prudenza, come sto facendo, è la posizione più impopolare che si possa immaginare ma abbiamo il dovere e la responsabilità di far sì che tutto il Paese, compreso ovviamente il mondo dello Sport, possa superare al più presto e al meglio l'emergenza sanitaria che ci ha colpito. In tutti gli sport infatti vi sono indotti da tutelare, lavoratori che stanno vivendo difficoltà economiche e che meritano la giusta considerazione". E' quanto afferma il ministro dello sport Vincenzo Spadafora in una dichiarazione pubblicata sulla sua pagina Facebook: "Sono anche io un tifoso cui manca seguire la propria squadra. Aspettavo con entusiasmo gli Europei di quest'estate, ma saranno rimandati. Come sono state rimandate le Olimpiadi. Come è stato rimandato il Giro d'Italia. Come sono state rimandate le competizioni di tutti gli sport nel nostro Paese. E' un enorme dispiacere, dentro un dolore molto più grande e più profondo, dentro un lutto atroce che ha colpito il nostro Paese, l'Europa, il mondo intero".

"Faremo il massimo per lo sport"

"Oggi - aggiunge il ministro dello sport Spadafora - oltre ai rappresentanti della Figc, ho incontrato anche i 19 presidenti delle Discipline Associate alle quali va riconosciuta l'attenzione che meritano anche per il valore sociale e la rete territoriale che esprimono. L'incontro, sempre in videoconferenza, mi ha permesso di avere ulteriori suggerimenti per sostenere al meglio le centinaia di realtà sportive in difficoltà in questo momento drammatico. Farò di tutto perché nel decreto che a breve approveremo siano contenute tutte quelle norme che assicurino a tutto il mondo dello sport e ai lavoratori il sostegno necessario per impedire che anche una sola realtà sportiva debba chiudere o che una sola persona perda il suo lavoro".

# Solo allenamenti individuali

## Spadafora attende risposte dal comitato scientifico, lavoro di squadra il 18 maggio

Serve più tempo. La riapertura della serie A ipotizzata per il 4 maggio dovrebbe essere posticipata di due settimane. Il condizionale è d'obbligo, ma la strada pare quella. Il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora l'ha confermato in Senato: «Gradualmente potremo pensare di riaprire tutta la parte degli allenamenti. Per quel che riguarda i campionati e l'attività motoria all'aperto valuteremo insieme al comitato tecnico scientifico».

Una frenata per il calcio. La serie A pensava di ripartire con gli allenamenti a gruppi differenziati il 4 maggio. Non sarà così. La data indicativa è il 18 maggio, in seguito si passerà agli allenamenti collettivi. Dal 4 maggio dovrebbe essere consentito allenarsi individualmente: se in una struttura o al parco va stabilito.

Terminato il question time in Senato, Spadafora ha avuto una video conferenza con tutte le componenti del calcio: Figc, Lega serie A, Lega B, Lega Pro, Assoallenatori, Assocalciatori, Associazione arbitri, Federazione Medico sportiva, Commissione Medico scientifica della Figc. Dopo il meeting, Spadafora non ha fornito date certe. «Emanerò

### 124

partite mancanti per concludere il campionato di serie A 2019-20. Ci sono poi anche le due semifinali di ritorno di Coppa Italia

in merito alla possibilità e alle modalità per una ripartenza degli allenamenti». Il governo lo farà nel weekend.

Sul protocollo messo a punto dalla Figc c'è stata una discussione tra il presidente della Federazione medici sportivi Maurizio Casasco e Francesco Zeppilli, presidente della commissione Medico scientifica della Figc. Vari i motivi dello scontro: i medici sportivi non sono stati interpellati, poi c'è da stabilire di

chi sarebbero le responsabilità legali nel caso di positività di un giocatore. Prima di pronunciarsi sulla ripartenza, Spadafora attende di ricevere il protocollo su cui è al lavoro il Coni di Malagò che andrebbe a integrare quello della Federazione dei medici sportivi. La Lega serie A però vuole avere la certezza di poter riprendere il campionato prima di ripartire con gli allenamenti, per una questione legata agli stipendi dei giocatori.

Il comitato tecnico scientifico del governo resta invece per ora intransigente sul contatto tra giocatori e c'è poi una certa preoccupazione anche per il pallone, inteso come attrezzo: secondo gli scienziati potrebbe veicolare il virus.

Spostare la ripresa degli allenamenti al 18 maggio significa far slittare la riapertura della serie A al 13 giugno. Se così fosse si riuscirebbe a finire la stagione entro il 31 luglio, data ultima fissata dalla Uefa, decisa a utilizzare il mese di agosto per finire Champions e Europa League.

Se invece si dovesse ripartire con gli allenamenti dopo il 18 maggio sarebbe tutto a rischio. Per terminare la stagione tornerebbero d'attualità playoff e playout, sgraditi a club e tv. La Uefa pretende che il cambio di format venga comunicato entro il 25 maggio. Sempre dalla Uefa oggi sono attese le linee guida per la ripresa e da Nyon sottolineano che dovranno essere le federazioni a indicare le partecipanti alle coppe 2020-21. No alla valutazione di ranking storici e vietate le wild card. Insomma una classifica andrà fatta che si giochi o no.

**Monica Colombo**  
Guida Da Calcio



**Vincenzo Spadafora**  
Ministro dello Sport



**Gabriele Gravina**  
Presidente Federcalcio



**Paolo Dal Pino**  
Presidente Lega serie A

**La serie A**  
Il campionato è stato sciolto dopo 26 giornate, quindi a più di due mesi dalla stagione. Mancano giornate complete. Devono essere reclassificati le altre 4 partite.

**La classifica**  
Questa è la classifica della serie A al momento della sospensione del campionato. Juventus, Lazio, Inter\*, Atalanta\*, Roma, Napoli, Milan, Verona, Parma, Bologna, Sassuolo, Cagliari, Fiorentina, Udinese, Torino, Sampdoria, Genoa, Lecce, Spal, Brescia.

The ANSA logo consists of the word "ANSA" in a bold, white, sans-serif font, centered within a solid green square.

## **Coronavirus, question time al Senato con Lamorgese, De Micheli e Spadafora**

### **Spadafora: 'In sicurezza ma dobbiamo riaprire sport. Ripartire con allenamenti, valutiamo se e quando'**

Redazione ANSA ROMA 22 aprile 2020 18:11

Al Senato si è tenuto un Question time con i ministri Lamorgese, De Micheli e Spadafora rispondono sul rischio di infiltrazioni mafiose, le detenzioni domiciliari, la questione migranti e il blocco dei porti, la riapertura dei cantieri stradali e delle attività sportive.

"Dobbiamo essere consapevoli che dobbiamo riaprire perché lo sport è importante non solo come valore economico ma anche come valore sociale". Lo ha detto il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, rispondendo al question time al Senato. "Gradualmente potremo pensare di riaprire tutta la parte che riguarda gli allenamenti. Per quello che riguarda i campionati e l'attività motoria all'aperto, tanto richiesta dai nostri cittadini, valuteremo assieme al Comitato tecnico scientifico, consapevoli che questa ripartenza va assolutamente spinta ma tutelata nella salute di tutti i cittadini italiani". Successivamente si è tenuto un vertice tra il ministro dello sport, Vincenzo Spadafora, e i massimi organismi calcistici italiani sul tema della ripartenza degli allenamenti e dei campionati ma una decisione sulle date non arriverà oggi.

"Sono convinto - ha proseguito Spadafora - che nel decreto che ci apprestiamo ad approvare al consiglio dei ministri troveremo ulteriori risorse per consentire che il bonus lo abbiano non solo i collaboratori sportivi che già ne hanno fatto richiesta per marzo, e che possa essere esteso a tutti i collaboratori sportivi anche per il mese di aprile".

"C'è un solo positivo al Covid tra i migranti sbarcati - ha detto la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese - Si tratta di un egiziano arrivato con uno sbarco autonomo di 67 a Lampedusa: è stato posto in isolamento, è in buone condizioni e non è stato necessario disporre il ricovero. Tutte le strutture del ministero, fin dall'inizio dell'emergenza, hanno applicato le misure di screening sanitario e sorveglianza per un periodo minimo di 14 giorni su chi arriva".

# la Repubblica

## **Coronavirus, non solo jogging e bici. Vicini alla ripartenza tutti gli sport individuali**

Allo studio anche l'allargamento delle autorizzazioni delle attività motorie consentite, dal mare alla montagna. E forse anche il tennis

di ALESSANDRA ZINITI 23 aprile 2020

Non solo jogging e bicicletta. Mentre i runner si preparano già fin dal 4 maggio a riconquistare le lunghe distanze, fin qui frenate dalla corsetta "in prossimità dell'abitazione", milioni di praticanti di altri sport all'aperto scalpitano in attesa di poter ricominciare. E all'esame dei tecnici che in questi giorni stanno lavorando all'allentamento delle restrizioni in vista della Fase 2 anche delle cosiddetti libertà personali c'è anche l'allargamento delle attività motorie consentite.

I criteri sono già ben definiti: Assolutamente no a sport di squadra e di contatto (dal calcio al basket, dalla pallavolo alla pallanuoto alle arti marziali), no naturalmente a qualsiasi attività sportiva al chiuso (dalle palestre alle scuole di danza alle piscine), ma sì a discipline individuali, all'aria aperta, meglio ancora se in zone (dalla montagna al mare o alla campagna) dove il distanziamento ambientale oltre che sociale è garantito.



NIENTE CORTEI PER L'EMERGENZA CORONAVIRUS

## **Dall'Anpi ai comuni, la festa del 25 aprile è una maratona web**

Pace fatta con il governo. Le associazioni partigiane potranno partecipare alle celebrazioni per il 75 anniversario della Liberazione

di Andrea Gagliardi

22 aprile 2020

Bandiere tricolori alla finestra e 'Bella ciao' cantata all'unisono il 25 aprile alle 15: così l'Associazione dei partigiani propone di festeggiare il giorno della Liberazione, nella stessa ora in cui ogni anno a Milano parte di solito il corteo nazionale, quest'anno impossibile per l'emergenza coronavirus. Sospese le manifestazioni in piazza, sarà una festa della Liberazione celebrata soprattutto sul web.

Rientrato lo scontro Anpi-governo

Il tutto mentre è tornata la pace fra l'Anpi e il governo grazie alla nota di Palazzo Chigi che ha puntualizzato come le associazioni partigiane potranno partecipare alle celebrazioni per il 75 anniversario della Liberazione (con la deposizione di una corona al monumento o altro luogo significativo della Resistenza locale, ndr) «naturalmente in forme compatibili con l'attuale situazione di emergenza». A una prima lettura una circolare del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Fraccaro sembrava impedirlo, suscitando una dura reazione dei rappresentanti dell'Anpi, che hanno poi espresso «soddisfazione per il chiarimento espresso dal sottosegretario Fraccaro» .

A Milano celebrazioni per 75 anni a Palazzo Marino

Niente corteo dunque a Milano per celebrare i 75 anni dalla Liberazione, ma una cerimonia di celebrazione a Palazzo Marino, sede del Comune, con il sindaco, Giuseppe Sala. La cerimonia si terrà alle 12 e potrà essere seguita da tutti i cittadini anche in diretta streaming sulla pagina Facebook del Comune. Sabato, per ricordare l'anniversario della Liberazione è stata anche lanciata, da Anpi, Aned (associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti) e molte altre realtà, l'iniziativa 'Stringimi forte Milano'. Alle ore 17 sulle pagine Facebook di Anpi Milano e Aned si terrà una diretta di 75 minuti con canti e letture.

A Torino una maratona online ore con 300 ospiti

Una maratona di otto ore con 300 ospiti. Così Torino per la prima volta si prepara a celebrare la Liberazione. Per il 25 aprile sarà tutto sul web. Si parte alle 10 e si arriva fino alle 18, con i

festeggiamenti che saranno trasmessi in diretta sulla pagina web della Stampa. ([www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)). All'appello hanno risposto artisti, scrittori, storici, sociologi e politologi.

Un corteo virtuale con 'Bella ciao' a Palermo

A Palermo due dirigenti dell'Anpi hanno promosso il «corteo virtuale, Italia che resiste». Si chiama così il gruppo creato su Facebook che in pochi giorni ha raccolto oltre 33 mila adesioni. Nella pagina vengono raccolte soprattutto le testimonianze, i ricordi, le storie di tanti protagonisti della Resistenza. Per la prima volta sono raccontate le vicende di partigiani siciliani militanti nelle brigate al Nord.

22 aprile 2020

IL CALENDARIO

Italia a contagi zero: nel Lazio 12 maggio, in Lombardia il 28 giugno  
di Nicoletta Cottone

Bologna, in video biografie di 23mila combattenti

Un sito curato dal Museo del Risorgimento di Bologna ([www.storiaememoriadibologna.it](http://www.storiaememoriadibologna.it)) mette a disposizione, in occasione del 75° anniversario della Liberazione, schede biografiche di ognuno dei 23.822 combattenti della città metropolitana. Ogni Comune ha una pagina dedicata, dove sono raccolte le storie dei protagonisti e gli eventi del proprio territorio. Su YouTube anche un video prodotto dalla Città metropolitana con le immagini della Liberazione di Bologna e di alcuni comuni del territorio.

Radio3, settimana di programmazione speciale

Per ricordare il 75° anniversario della Liberazione, inoltre, Rai Radio3 sta ripercorrendo, attraverso le voci di sei storici, la vita e le vicende di quaranta resistenti, uomini e donne, partigiani e civili, internati e deportati, famosi o poco conosciuti. Sono le "Belle storie. Donne e uomini nella Resistenza" che il canale radiofonico ha iniziato a raccontare da lunedì 13 e continuerà a farlo fino a giovedì 30 aprile, alle 15.30 e alle 20.00.



## **#bellaciaoinognicasa: l'Uisp al fianco dell'Anpi per il 25 aprile**

Per la Festa della Liberazione l'Uisp nazionale invita soci e Comitati ad unirsi all'iniziativa. Diretta Facebook su sport sociale e valori antifascisti dalle 14.30

L'Uisp aderisce all'appello lanciato dalla presidenza e segreteria nazionali ANPI per festeggiare il 25 aprile all'insegna dell'unità. "Il 25 aprile il Paese intero canti Bella Ciao, c'è bisogno di speranza e unità", ha scritto sul suo sito l'Anpi per lanciare le iniziative di quest'anno, da svolgere in piena emergenza Coronavirus.

Invitiamo i Comitati regionali, territoriali e Settori di attività Uisp a farci pervenire video, messaggi ed iniziative ([comunicazione@uisp.it](mailto:comunicazione@uisp.it)) che verranno organizzate localmente per il 25 aprile. In questi giorni, in tempi normali, molti Comitati Uisp sarebbero come ogni anno al lavoro per organizzare i Meeting di Atletica leggera, le bicicletate e le camminate per i valori della Resistenza, attività sportive di vario tipo. Quest'anno le cose stanno in maniera diversa e l'Uisp nazionale chiede di rispettare le direttive del governo e delle autorità competenti.

Per questo, nell'ambito della campagna "La palestra è la nostra casa", organizzeremo una diretta sulla pagina Facebook Uisp Nazionale dalle 14.30 alle 15.15. Interverranno il presidente nazionale Uisp Vincenzo Manco, rappresentanti Anpi, il giornalista Marco Pastonesi e lo storico dello sport e scrittore Sergio Giuntini, insieme ad altri ospiti che stanno aderendo all'iniziativa Uisp. Alle 15 parteciperemo all'iniziativa lanciata dall'Anpi e canteremo "Bella Ciao", insieme a Simone Ricciatti e alla sua chitarra, in collegamento da Pesaro. La fumettista Franziska, che collabora con l'Uisp dal 2017 realizzando tra le altre cose la Cartafumetto sui diritti delle donne nello sport, eseguirà in diretta un'illustrazione dedicata ai valori della Liberazione e dell'Uisp. La regia della diretta è ancora in costruzione e altri ospiti si aggiungeranno.

"L'Italia ha bisogno, oggi più che mai, di speranza, di unità, di radici che sappiano offrire la forza e la tenacia per poter scorgere un orizzonte di liberazione. Il 25 aprile arriva con una preziosa puntualità. Arrivano le partigiane e i partigiani, il valore altissimo della loro memoria. L'ANPI chiama il Paese intero a celebrarlo come una risorsa di rinascita. Di sana e robusta rinascita. Quest'anno non potremo scendere in piazza ma non ci fermeremo. Il 25 aprile alle 15, l'ora in cui ogni anno parte a Milano il grande corteo nazionale, invitiamo tutti caldamente ad esporre dalle finestre, dai balconi il tricolore e ad intonare Bella ciao. In un momento intenso saremo insieme, con la Liberazione nel cuore. Con la sua bella e unitaria energia".

Ogni anno sono moltissime le iniziative organizzate su tutto il territorio nazionale dall'Uisp, per unire memoria e sport sociale, purtroppo quest'anno non sarà possibile celebrare questa giornata

svolgendo attività fisica insieme, ma diversi Comitati e Settori di attività stanno organizzando attività alternative, condivise sui social, per vivere comunque insieme questa importante ricorrenza del Paese.

Segnaliamo alcune proposte: in Campania, a Benevento, l'Uisp collabora con il Comitato provinciale dell'Anpi che, non potendo organizzare il tradizionale corteo, ha invitato tutte le associazioni antifasciste del territorio a realizzare un breve video con cui rappresentare il senso e il significato della Resistenza. Il commissario del comitato Uisp, Antonello Belmonte, ha scelto di leggere il primo capitolo del libro "Uomini e no" di Elio Vittorini. [GUARDA IL VIDEO](#)

A Reggio Emilia, il settore atletica leggera ha organizzato "ResistiRun": tutti possono partecipare, è sufficiente mettere "partecipo" all'evento Facebook. Ognuno può partire quando vuole e i km sono liberi, si può correre o camminare, l'importante è farlo da casa. Poi tutti pubblicheranno la distanza percorsa e il tempo impiegato: la scommessa è arrivare a percorrere tutti insieme mille chilometri percorsi.





## **UEFA ribadisce: campionati a luglio, coppe in agosto**

di Redazione - 22 Aprile 2020

Dopo la riunione in videoconferenza di ieri con le 55 Federazioni affiliate e in vista del Comitato Esecutivo di domani, proseguono le riunioni della UEFA per cercare di capire in che modo far ripartire il calcio nella stagione 2019/20.

Come riporta La Gazzetta dello Sport, oggi si è tenuto un altro incontro a distanza con i rappresentanti delle Leghe europee e quelli dell'ECA, l'associazione dei club europei il cui presidente è Andrea Agnelli.

Il vertice si sarebbe concluso con l'impegno preso dalle Leghe di chiudere i vari campionati nazionali entro il 31 luglio, in modo da lasciare poi spazio alle competizioni UEFA con Champions League ed Europa League che dovrebbero concludersi a fine agosto, magari con i quarti (e gli ottavi per l'Europa League?) in gara unica.

Appuntamento importante per domani, quando potrebbero essere fissati i criteri per determinare le squadre qualificate per le competizioni UEFA, nel caso in cui alcuni campionati non dovessero riprendere in questa stagione.

## Terzo settore: tempo di crisi o tempo strategico?

di Francesca Battistoni e Nico Cattapan 23 aprile 2020

La crisi che stiamo vivendo ha mostrato l'evidenza di una serie di questioni dirimenti che il terzo settore si porta dietro da anni. Con uno sguardo sistemico, le possiamo incorniciare in due ambiti combacianti: il senso (e il coraggio) dell'innovazione, e la consapevolezza del tempo e del suo uso quando progettiamo

La crisi che stiamo vivendo ha mostrato l'evidenza di una serie di questioni dirimenti che il terzo settore si porta dietro da anni. Con uno sguardo sistemico, le possiamo incorniciare in due ambiti combacianti: il senso (e il coraggio) dell'innovazione, e la consapevolezza del tempo e del suo uso quando progettiamo e cambiamo.

La prima questione, il senso dell'innovazione, è legata al valore di efficacia che si è veramente dato all'innovazione in passato e a quale valore gli possiamo dare nel tempo prossimo. Se è vero che la reazione del terzo settore alla crisi in atto è stata quella di accelerare il funzionamento dei servizi di comunità e di saper progettare subito e con efficacia, è altrettanto vero che abbiamo così sancito che innovare non è più un'opzione per il tempo che viene, ma è quanto mai necessario per resistere alla crisi e affrontare i cambiamenti in atto.

Ma, al di là degli strumenti messi in campo per investire e della pubblicizzazione di intenti, che valore abbiamo di fatto dato finora all'innovazione?

Anche se l'abbiamo sempre pensata come fattore strategico (per i servizi, raramente per le organizzazioni), di fatto l'innovazione è stata finora un investimento teso a settorializzarsi più che a permeare le organizzazioni e a creare ecosistemi. Insomma: era per lo più un esperimento di una parte dell'organizzazione, fatto da alcuni team interni e dedicato ad alcuni settori o piccoli servizi. Sono poche le imprese sociali che l'hanno usata come leva di sviluppo organizzativa, inserendosi o creando ecosistemi atti a sostenerla. Ebbene, quelle imprese sono oggi quelle che hanno risposto meglio alle sfide in atto e che si stanno interrogando sin da ora su come gestire il prossimo cambiamento richiesto. Quelle imprese hanno capito che l'innovazione in tempo di crisi non è una parentesi da chiudere o da ridurre aspettando i tempi della "normalità", bensì è uno dei fattori principali attraverso cui costruire le risposte per l'uscita dalla crisi.

La seconda questione, la consapevolezza del tempo, è legata a come concepiamo il tempo quando progettiamo. Fare i conti con il tempo vuol dire scegliere con quale atteggiamento si affronta questo periodo di profondo cambiamento. Se vediamo il tempo come "kronos" continuiamo a guardare al tempo come al succedersi lineare per cui esiste una fase di emergenza e una fase 2 in cui ci occuperemo di ricostruzione. Se invece guardiamo al tempo come kairòs possiamo sviluppare un atteggiamento consapevole di attesa e attenzione in cui le fasi temporali lineari si annullano e ci permettono di ragionare di un futuro rivolto al presente - al contrario di un atteggiamento ora abbastanza diffuso in cui c'è un presente che aspetterebbe di rivolgersi al futuro per replicare quanto di conosciuto.

Cosa implica questo cambio di prospettiva temporale nel riprogettarsi?

Implica il superamento di una serie di dicotomie come la questione “tempo di emergenza” (reagire, concentrare decisioni) e “tempo di ricostruzione” (aspettare futuri, dilazionare) per ritornare ad un “tempo di normalità (replicare)”: emergenza e cambiamento non possono essere messi in fila, ma occorre cominciare fin da subito ad occuparsi di entrambe le cose.

Implica anche chiamare in causa un orizzonte di tempo che non consideriamo mai ma cui dobbiamo affidarci: il tempo dell’ora come tempo opportuno (Kairos) dei cambiamenti da mettere in opera, agendo e facendo strategia contemporaneamente.

Le organizzazioni conoscono i tempi lunghi se sono piani o conoscono i tempi brevi della quotidianità - e questi tempi li vorrebbero sintonizzati, anche se non lo sono quasi mai. Il tempo opportuno è quello sufficiente a ristrutturarci con riflessioni e atti concreti. Insomma, è il tempo tipico dell’innovazione come azione aperta, che ci permette di mettere a sistema gli esperimenti del passato, le risorse tacite (saperi e competenze dei soci, punti di innesto su reti mai attivate a pieno) e di riconfigurare il campo costruendo scenari futuri che man mano cambieremo in base a quello che apprenderemo.

Quanto il terzo settore riuscirà a utilizzare le risorse a disposizione, le competenze (e i limiti) ricombinandole in una maniera utile e usando il tempo opportunamente?

Dopo un mese di condivisione di tattiche quotidiane di resistenza (le organizzazioni che riprogettano servizi a distanza, i servizi domiciliari rivoluzionati, il lavoro quotidiano che cambia, etc.) cresce lo smarrimento perché non si vede quali strategie adottare nel medio.

Più che dare le ricette dei cambiamenti, forse è il caso di indirizzarsi a quei fattori strategici che sono direzioni da giocare calandoli nelle pratiche progettuali e nelle revisioni organizzative che le organizzazioni si apprestano a vivere in questa fase.

Serve quindi prototipare e innovare rapidamente (dare risposta nel tempo dell’emergenza) e contemporaneamente alzare lo sguardo per costruire scenari futuri dai quali far derivare strategie possibili (cogliere il tempo opportuno).

Serve costringerci a ragionare sul modo in cui ci rivolgiamo al futuro nella sua dimensione culturale ossia attraverso le rappresentazioni, l’immaginario e la definizione temporale dell’agire ma anche fattuale ossia quella dimensione in cui è il futuro ad essere radicato nel presente perché già implicato nelle scelte e nelle azioni odierne.

The logo for VITA magazine, featuring the word "VITA" in a bold, white, sans-serif font with a horizontal line underneath, set against a solid red square background.

## Un governo a occhi chiusi

di Stefano Arduini 22 ore fa

Anche nell'informativa di ieri di fronte al Parlamento il presidente Conte ha ignorato il Terzo settore. Un settore impegnato in prima fila nei territori e nelle comunità, che sta operando in condizioni difficilissime. Come raccontiamo nel numero di VITA magazine che potrete scaricare gratuitamente dal sito a partire da venerdì 24 aprile. Nel book troverete anche una serie di proposte qualificate e argomentate per dare ossigeno a chi nella fase 2 sarà decisivo per la tenuta sociale. Conte e il suo Governo aprano gli occhi: escludere dalle decisioni e non supportare le reti sociali di questo Paese sarebbe una responsabilità pesantissima che pagheremo tutti a caro prezzo

Cover Sito  
Zero alla Camera e zero al Senato. In nessuno dei due discorsi dell'informativa rilasciata ieri in Parlamento, il presidente del consiglio dei ministri Giuseppe Conte ha ritenuto di dover accennare al Terzo settore o al non profit. Di quel mondo che qualche settimana fa in una delle sue dirette Facebook aveva richiamato come il "cuore pulsante del Paese" nella comunicazione istituzionale di ieri non è rimasto nulla.

Un cuore pulsante in ginocchio. Intervenendo da queste colonne qualche giorno fa il presidente nazionale di Anfass (l'associazione nazionale delle famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale) scriveva: «È sotto gli occhi di tutti lo stato di abbandono in cui sono state lasciate le fasce di popolazione più fragili. Questo non deve ripetersi ma anzi, è proprio da loro, da chi ha più sofferto e più sentito gli effetti catastrofici di questa emergenza, che è necessario ripartire per avere un cambiamento reale e radicato nella nostra società». E ancora: «Il virus che ha colpito il mondo intero, costringendoci a rivedere pesantemente tutte le nostre abitudini di vita, sta lasciando in noi, persone con disabilità, famiglie, operatori del settore... pesanti ferite. Ci siamo scontrati con l'indifferenza delle Istituzioni, con la necessità di provvedere, praticamente da soli, a mettere il più possibile al sicuro le persone con disabilità ed i servizi che frequentano ed in cui in molti casi vivono, a supportare le famiglie, nella maggior parte dei casi lasciate completamente sole. A dover ricordare – letteralmente parlando – alle Istituzioni la nostra esistenza. Ci siamo trovati, nostro malgrado, a doverci stringere attorno alle nostre famiglie in lutto per la perdita dei propri figli. Abbiamo assistito ad atti di vero e proprio "eroismo" da parte di operatori, di famiglie...»

Conte durante l'informativa di ieri in Parlamento

La testimonianza di Speziale è solo una fra le tantissime che ci stanno arrivando e stanno popolando il nostro sito. Il fronte del sociale è stremato da una fatica e un impegno immani. Senza la tenuta di questo argine, la crisi sociale che nei prossimi mesi accompagnerà quella economica semplicemente non sarà gestibile.

Sul prossimo numero di Vita magazine che distribuiremo gratuitamente e in digitale così come avvenuto per l'edizione di aprile e che abbiamo intitolato "Aprite gli occhi" con la sagoma senza volto di Conte in copertina daremo conto della straordinaria mobilitazione di questi primi mesi degli operatori sociale, ma anche di come le misure economiche previste dal Governo finora abbiano di fatto ignorato il Terzo settore, in particolare quello associativo che sta soffrendo un impressionante

calo delle donazioni a fronte di un boom di quelle destinate agli enti pubblici, come attentamente nota oggi su Repubblica Giuseppe De Rita.

Con il contributo qualificato di tanti osservatori ed operatori (fra loro la vicepresidente di Fondazione Cariplo Paola Pessina, l'ex ministro Maria Chiara Carrozza, l'assessore al Welfare di Milano Gabriele Rabaiotti, il presidente di Fondazione Italia Sociale Enzo Manes, l'economista Alessandra Smerilli, il direttore generale di Federcasse Sergio Gatti, il presidente di Confcooperative/Federsolidarietà Stefano Granata, la presidente della Social Impact Agenda per l'Italia Giovanna Melandri, i sociologi Giovanni Moro e Mauro Magatti, il presidente della fondazione per la Sussidarietà Giorgio Vittadini ed altri ancora) mettiamo sul piatto del dibattito pubblico qualche proposta operativa, molto concreta.

Nella fase 2 la rete delle oltre 350mila organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, imprese sociali, per complessivi 5 milioni e mezzo di volontari e 850mila, sarà decisiva per far fronte agli strascichi di una crisi si mangerà il 10% del prodotto interno lordo. I bisogni di prima si acuiscono e se ne aggiungeranno altri. Chi si occuperà del sostegno sociale di chi perderà il lavoro? Chi si farà carico del loro reinserimento sociale? Chi farà fronte all'inevitabile aumento della povertà materiale e di quella educativa? Già oggi il 77% delle famiglie fragili ha visto ridurre la propria disponibilità economica e il 63,9% ha ridotto l'acquisto di beni alimentari. La metà dei 2,2 milioni di minori in povertà relativa stimati dall'Istat, rischiano di scivolare nella povertà assoluta senza misure tempestive per le famiglie. A dircelo è un dossier di Save The Children. Chi organizzerà la rete di presidi socio-sanitari di base nei territori per prevenire nuovi contagi e nuovi focolai? E l'elenco potrebbe continuare a lungo.

Presidente Conte, escludere e non supportare le reti sociali di questo Paese sarebbe una responsabilità pesantissima. Per il bene comune di tutti noi, apra gli occhi.

## Sport di base, che fare? Lotti (PD): "Cinque proposte per il Governo"

22 aprile 2020 14:05 Politica e Opinioni Toscana

Come riparte lo sport di base? Come fanno le società dilettantistiche a uscire da questa crisi dovuta al Coronavirus? La risposta ha provato a darla il deputato PD Luca Lotti, che in passato è stato anche ministro dello sport. Il montelupino Lotti - positivo tempo fa al Coronavirus e ora guarito - ha lanciato un appello al Governo per mettere in campo soluzioni per lo sport di base. Su Facebook ha pubblicato cinque punti per ripartire, li trovate di seguito. 1- Nel prossimo decreto della Presidenza del Consiglio inserire un fondo da 500 milioni di euro per sostenere le associazioni e le società sportive dilettantistiche, come supporto sia all'attuale stagione sia in previsione della stagione 2020-2021. I soldi ci sono, vanno solo investiti e spesi bene! Penso, ad esempio, alla conferma dello Sport bonus per il 2021, con la creazione di un credito d'imposta da utilizzare esclusivamente in compensazione per società sportive dilettantistiche nella misura almeno dell'80% per 12 mesi e all'innalzamento al 6 per mille della quota d'imposta Irpef che lo Stato ripartisce. 2- Sospendere per almeno un anno su tutto il territorio nazionale il pagamento dei canoni concessori degli impianti sportivi pubblici e al contempo dare ai Comuni la possibilità di prorogare la durata delle concessioni per garantire un riassorbimento dei debiti. 3- Sospensione sia dei mutui in essere da banche pubbliche e private, sia dei pagamenti dell'Iva per il comparto sportivo almeno fino al riavvio delle attività. Accanto a questo, poi, occorre prevedere l'inserimento delle associazioni e società sportive tra le PMI destinatarie delle misure temporanee per il sostegno alla liquidità delle imprese (art.1 del D.L. 23 del 8/4/2020). 4- Incrementare il Fondo Sport e Periferie per la ristrutturazione degli impianti sportivi e l'adeguamento alle nuove norme e ai protocolli di sicurezza post covid-19 (magari con qualche deroga ad hoc al codice degli appalti). Mai come ora è il momento di farlo. Nello stesso provvedimento inserire anche una misura che preveda che una parte dei fondi sia rivolta alla creazione di 'voucher sport' da destinare alle famiglie per l'accesso alle attività promosse dalle società e associazioni dilettantistiche. 5- Definire un pacchetto economico di aiuti specifici per: a) i collaboratori sportivi, ampliando la platea degli aventi diritto all'indennità di 600 euro anche per chi supera i 10 mila euro di reddito annui (art. 96 del D.L. 18 del 17/03/2020); b) il personale in cassa integrazione, estendendola oltre le 13 settimane; c) per una defiscalizzazione per le società dilettantistiche delle utenze e delle sponsorizzazioni.

A questi tre pilastri - su cui si misero d'accordo a metà mese i ministri delle Finanze - si aggiunge un aspetto che si è rivelato controverso: la nascita di un fondo dedicato al rilancio economico. Nel tentativo di preparare il terreno a un accordo di massima, il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, ha organizzato lunedì scorso una teleconferenza ristretta a cui hanno partecipato i leader di Germania, Francia, Italia, Spagna e Olanda. La discussione (dopo un inizio teso) è stata utile a chiarire alcuni punti, in vista della riunione di oggi. Sista facendo strada la nascita di un fondo da inserire dentro al bilancio comunitario 2021-2027. Rimane da decidere come finanziarlo, poiché i classici contributi nazionali sarebbero insufficienti, oltre che il modo in cui usare i soldi - a quali condi-

ziario per aiutare la ripresa? O preferirà concentrarsi sul negoziato dedicato all'uso del denaro del fondo, strappando eventualmente sovvenzioni che prestiti? Spiegava ieri l'alto funzionario del Consiglio europeo: «È il vero nodo. Forse si troverà un compromesso: un mix dei due». I Ventisette dovrebbero dare mandato alla Commissione perché presenti un nuovo progetto di bilancio comprensivo del nuovo fondo, nella speranza che un accordo possa giungere entro la pausa estiva. Secondo El Pais, che ieri citava un documento comunitario, lo stesso fondo, grazie all'emissione di nuovo debito, «dopo aver aumentato il margine tra impegni e pagamenti nel bilancio, potrebbe garantire risorse per 1.500 miliardi.

**A emettere titoli di debito sarà l'esecutivo comunitario: possibile un mix di aiuti e prestiti ai Paesi**

sotto dell'ultimo livello di investimento "BBB-", rendendoli idonei come garanzia collaterale delle banche che si finanziano presso l'Eurosistema. Questo fino al settembre 2021, che coincide con il primo rimborso anticipato della terza serie dei prestiti mirati all'economia Tltro. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea, riunitosi ieri, ha deciso in tarda serata che accetterà dalle banche, come garanzia collaterale, i titoli con rating scesi sotto il livello di investimento ma che erano investment grade quando la Banca ha allentato i criteri del collaterale lo scorso 7 aprile, in risposta alla crisi pandemica. La rosa degli asset comprende titoli di Stato, bond bancari e societari, cartolarizzazioni e prestiti a Pmi. Il livello degli haircut, lo sconto del prezzo in

Paese e tuttavia lasciata in porta aperta a misure aggiuntive, «se e quando necessario per mitigare ulteriormente gli impatti negativi dei declassamenti sul funzionamento della politica monetaria». La pandemia del coronavirus è destinata ad aumentare, e di molto, il debito/Pil degli Stati dell'Eurozona. Le stime in circolazione sono incerte ma indicative: l'Italia dal 137% a oltre il 150%; il Portogallo da poco sotto il 120% a quasi il 140%; Spagna e Francia da poco sotto il 100% a oltre il 110%; il Belgio da 100% a circa a quasi il 110%. I mercati prevedono una raffica di retrocessioni del rating sovrano e a cascata di imprese, finanziarie e non. I Paesi già molto indebitati prima della crisi pandemica, ma solite triple "B" come l'Italia, rischiano declassamenti di rating e quindi di avvicinarsi pericolosamente al li-

ve di un'alta apertura verso i junk bond: l'acquisto di titoli di Stato e corporate bond con rating sub-investimenti grade nel programma pandemico Pepp. Una decisione in tal senso potrebbe essere presa nella prossima riunione del Consiglio direttivo che si terrà il 30 aprile. Nel lanciare il Pepp, infatti, la Bce ha già fatto uno strappo alla regola con un "waiver" concesso alla Grecia: la deroga per i titoli di debito negoziabili emessi dalla Repubblica ellenica, contenuta nell'articolo 3 delle norme attuative del Pepp emanate il 24 marzo. Al momento tuttavia la Bce ha ampi margini: basta solo un rating a livello di Investimento di una delle quattro agenzie di rating riconosciute (S&P global ratings, Moody's, Fitch, DBRS) per rendere un bond idoneo agli acquisti del QE e al collaterale.

**La prossima mossa potrebbe essere quella di introdurre i junk bond tra asset da acquistare**

**L'INTERVISTA**

**Lucas Guttenberg**, Economista e vicedirettore del Jacques Delors Centre di Berlino

# «Ai Paesi più colpiti dal Covid servono aiuti, non prestiti»

**Attilio Geronzi**

Come sarà la solidarietà promessa l'altro giorno da Angela Merkel quando ha dato, a modo suo, il via libera al progetto di un Recovery Fund per la ricostruzione europea post-pandemia attraverso il bilancio pluriennale dell'Unione? Sappiamo che il consiglio Ue di oggi non sarà risolutivo, ma l'inizio di un viaggio verso lo strumento che dovrà permettere di chiudere gli spread dell'economia reale. Quei differenziali drammatici che stanno già aumentando nei Paesi più esposti alle conseguenze economiche del lockdown causato dal coronavirus in termini di crollo del Pil, aumento del debito e della disoccupazione. Lucas Guttenberg, economista e vicedirettore del Jacques Delors

Centre di Berlino presso la Hertie School, ha scritto assieme a Sebastian Grund e Christian Odendahl un Policy Paper, "Sharing the fiscal burden of the crisis", che sintetizza bene il concetto di solidarietà trasformata (anche) in una scelta pragmatica e di buon senso. La Commissione lavora alla possibilità di emettere bond per la ricostruzione nell'ambito del bilancio pluriennale dell'Unione europea. Le sembra un progetto percorribile? Credo di sì, anche se non sarà facile, viste le resistenze di alcuni Paesi del Nord. Ma la domanda più importante da porsi, nell'ambito del Recovery Fund, è la seguente: tutte queste belle idee, perché tra quella francese, spagnola e ora anche italiana abbiamo almeno quattro proposte sul tavolo, accrescono o no lo spazio



**Solidarietà.** Per l'economista tedesco Lucas Guttenberg (foto di Laura Morton) le risorse del Recovery Fund devono essere erogate ai Paesi più in difficoltà sotto forma di aiuti e non di prestiti

di manovra fiscale dei Paesi le cui economie sono più colpite dalla pandemia? Credo sia indispensabile una decisione finale che permetta di accrescere il margine di manovra dei bilanci nazionali e quindi non appesantire gli Stati in difficoltà con nuovo debito. Le risorse raccolte dovranno perciò essere distribuite sotto forma di aiuti e non di prestiti. E se fossero, come nel caso del fondo anti-disoccupazione Sure o del Mes, ancora prestiti? Insisto. Meglio finanziamenti a fondo perduto. Accentuare le differenze tra i Paesi dell'Unione in questo momento è pericoloso. Faccio un esempio: un'impresa è abituata a lavorare in un mercato unico con regole più o meno uniformi per tutti, e all'improvviso scoppia una crisi come questa, malvista, e scopre che la sua sopravvivenza dipende dal

Paese in cui ha sede. Se queste regole vengono distrutte dalla crisi e in qualche modo non sono attivati meccanismi di compensazione, allora nemmeno il mercato unico diventa sostenibile. L'Italia ha molto insistito per avere gli eurobond e in extremis ha presentato una proposta di strumento ponte, sempre all'interno del budget Ue, per attivare in tempi brevi il Recovery Fund. Che cosa ne pensa? Gli Eurobond in questa situazione non sono di grande aiuto. Fai un'emissione congiunta, poi una volta che hai distribuito proventi tra i vari Paesi a un certo punto dovrai sempre restituirli. Non capisco l'insistenza. Mi sembra decisamente più coerente l'idea spagnola del perpetual bond. E anche questa ultima proposta, se veramente è

così, mi sembra che chieda prestiti e non aiuti alla Commissione europea. Strano. Pensa che al Consiglio Ue si arriverà a un risultato concreto? Difficile a dirsi. L'aspetto positivo è che ormai si è formato un consenso attorno alla necessità di dotarsi di uno strumento finanziario molto potente e che le risorse dovranno arrivare da qualche meccanismo, molto probabilmente sotto forma di bond emessi dalla Ue e nell'idea francese, in quella spagnola, nel progetto della stessa Commissione ed è anche nelle parole pronunciate l'altro giorno da Angela Merkel. Alla fine però, la decisione più importante non sarà quella tecnica, ma la decisione politica di accordare più o meno solidarietà. E su questo ancora oggi è difficile fare previsioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA